REGIONALI: TARDA L'UFFICIALITA' DEGLI ELETTI, "SENZA TUTTI I RISULTATI NON SI PUO' LAVORARE"

5 Giugno 2014



L'AQUILA – Al terzo piano della Corte di Appello dell'Aquila, dove è insediato l'Ufficio centrale regionale, ancora non si muove foglia, o meglio sarebbe dire ancora non si scrive un solo verbale.

Bisognerà aspettare ancora qualche giorno per la proclamazione degli eletti e la formazione del nuovo Consiglio regionale che spetterà alla commissione elettorale composta dal giudice Rita Sannite, presidente, due consiglieri di diritto più due supplenti.

Per fare i calcoli occorrono infatti i risultati definitivi e verificati di tutte e quattro le circoscrizioni provinciali insediate presso i quattro capoluoghi, per ora sono arrivati sulla scrivania della Corte di Appello solo i verbali, di una trentina di pagine e copertina bianca, dagli uffici centrali circoscrizionali di Teramo e L'Aquila.

Non riescono ancora a chiudere i conti invece le circoscrizioni di Chieti e Pescara, che devono ancora aggregare i risultati di tutti i Comuni e decidere nel merito delle schede non assegnate.

"A Pescara il lavoro ha subito uno slittamento perché si è votato contemporaneamente per le elezioni europee, regionali e comunali ed anche per i referendum sulla Nuova Pescara", spiegano ad *AbruzzoWeb* gli impiegati della Corte di Appello che dovranno affiancare la commissione.

L'ufficio pescarese ha dovuto per prima cosa chiudere i verbali delle Europee, con il fiato sul collo che arriva da Bruxelles, visto che il nostro Paese è stato l'ultimo ad andare a votare.

A seguire i verbali delle comunali per capire subito se si sarebbe andati al ballottaggio, e seguire i referendum, con la pratica delle elezioni regionali rimasta dunque in coda.

A Chieti invece il problema è rappresentato dal grandissimo numero di comuni e dunque di dati da aggregare.

"Per fare i nostri conteggi – chiarisce uno degli impiegati – abbiamo bisogno di tutti i risultati di tutte le quattro le province. Quando li avremo riusciremo a chiudere il nostro compito anche in una giornata. Anche perché la legge elettorale è sì complessa, ma non dovrebbe dare adito a dubbi nella sua interpretazione e conseguenti problemi di applicazione".

Entrando nello specifico, l'ufficio dovrà escludere per prima cosa dai conteggi le liste che non hanno superato lo sbarramento, fissato al 4 per cento, per poi stabilire quanti seggi assegnare alla coalizione vincente, che secondo la nuova legge sarà di un minimo di 17 a un massimo di 19, e ripartire dunque i seggi tra le singole liste delle coalizioni, e circoscrizione per circoscrizione, applicando il metodo d'Hont per il calcolo dei cosiddetti "resti" da ridistribuire per ciascuna lista.

Nell'attesa, comunque, già sarebbero state effettuate delle simulazioni con i dati ufficiosi per entrare in confidenza con la

nuova legge e sistemi di calcolo.

Gli impiegati, che hanno già lavorato al conteggio dei voti in passate tornate elettorali, non vogliono sentire parlare di ritardi: “Sono tempi fisiologici, una quindicina di giorni ci stanno tutti, vista la complessità del lavoro e dell’iter da svolgere. Un solo errore potrebbe dare adito a ricorsi”. *Filippo Tronca*

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli